

Le distorsioni dell'economia

I numeri non prevalgano sulle persone

Don Giovanni Momigli

Le modalità sprezzanti e indegne di una convivenza civile utilizzate dall'azienda, sono un'ulteriore dimostrazione di quanto sia perverso il modello di sviluppo che caratterizza il nostro vivere.

Un modello dove conta il profitto qui e ora, costi quel che costi, e dove sui volti e le persone prevalgono i rapporti impersonali e i numeri.

Certi rapporti impersonali, ma comunque incarnati da persone, mi pare possano davvero essere assimilati a quelle che Giovanni Paolo II definiva strutture di peccato.

Continua a pagina **11**

Piazza della Signoria

voci dalla città

Le distorsioni dell'economia

I numeri non prevalgano sulle persone

Segue dalla **Prima**

Don Giovanni Momigli *



Strutture che con le loro decisioni condizionano persone, famiglie, territori e popoli nei diversi contesti di vita e assorbono chi opera all'interno di esse in dinamiche che azzerano ogni senso di responsabilità sociale e umana. Come diocesi auspichiamo, e in tal senso ci muoviamo, che in tutte le sedi venga fatto quello che è nelle possibilità di ciascuno, per trovare «una

soluzione, che metta al centro le persone e la dignità del lavoro», come ha detto il **cardinale Betori**. La nostra storia fiorentina insegna che con una certa dose di coraggio e un forte ancoraggio ai valori, come la dignità della persona e la vera cultura del lavoro, si può arrivare a dare una positiva svolta a situazioni difficili e che sembrano compromesse. Quanto avvenuto alla Gkn è interpellata la coscienza di tutti. Come diocesi ci siamo e ci saremo. Per arrivare a una soluzione positiva di questa vicenda, occorre senso di appartenenza a una comunità e l'attivazione di tutte le potenzialità politiche ed

economiche, ma anche normative, umane, civili, morali, intellettuali e spirituali. E' necessario un sussulto collettivo. Questa vicenda, fra l'altro, ci dice che è urgente un cambio di passo collettivo, per rimettere al centro la persona e i legami comunitari, oggi fortemente offuscati. Operare per un modello di sviluppo significa anche capacità di distinguere tra gli investimenti buoni, che generano solidità sociale ed economica, e quelli che invece sono finalizzati alla speculazione.

*** Direttore dell'Ufficio diocesano dei problemi sociali e lavoro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

